

## Hypericum perforatum L.

volg. Erba di San Giovanni



Questa pianta detta perforata, e dai Francesi herbe à millepertuis, cioè erba di mille fori a pertugi, a ragione delle sue foglie che guardate contro luce compariscono come traforate per immensi piccolissimi punti traslucidi contenenti un'olio essenziale, godè in altri tempi di molta reputazione in medicina.

La sommità fiorita dell'iperico sono antelmintiche, risolventi, entrano nella teriaca, nel balsamo del commendatore.

Si usa nella tisi polmonare, nella emottisi, nell'ematuria; ha riputazione di balsamico, vulnerario, utile per le emorroidi, adoperandosi il decotto per fomenta.

La pianta fresca ha un odore proprio balsamico resinoso, rassomigliando a quella della resina di pino.

Tutte le sue parti hanno un sapore amaro ed un poco astringente.

Dice il Linneo che la sostanza aromatica e balsamica contenuta in certi globettini che rivestono i calici di questa pianta ed i margini dei petali, potendosi sciogliere negli olj e nello spirito di vino, e dona ad essi un color rosso, è adoperata in Isvezia per fare un colore siffatto all'acquavite di birra. Quando credevasi che fosse in nostro potere l'accelerare la guarigione delle piaghe per mezzo delle applicazioni, questa pianta era una delle specie che aveva, rispetto a ciò, la più grande riputazione.

Ma or anche i medici hanno ammessi i principj del tutto contrarj, essa non è più usata che da coloro i quali seguono le vecchie pratiche.

Materiale tratto dall'erbario storico **Luigi Gardoni (1836-1878)**

Realizzato con il supporto di Davines